

# Rocca on line

ROCCA È • CHI SIAMO • CONTATTI • PRO CIVITATE CHRISTIANA

informazione ricerca dialogo per capire e vivere la realtà che cambia

come cambia la democrazia

Archivio Autori Tematiche principali Libri Mediacenter Abbonati

ultimounumero

Rivista della Pro Civitate Christiana Assisi 81° 18 15 settembre 2022

la corsa

leggi online su PC - Mac Smartphone Tablet

Area abbonati

Username

Password

Per abbonarti

scuole offerta imperdibile 6 mesi a soli 10 €!

Archivio

MediaCenter Audio Video

RoccaLibri

Raccolta in volume degli articoli più significativi di uno o più Autori con particolare riferimento alle tematiche più dibattute del nostro tempo

se sei abbonato

avrà tutti i numeri integrali dal 2006

- sfogliabili
- scaricabili in pdf
- stampabili

l'archivio consultabile per

- autori
- tematiche
- rubriche
- inserti e dibattiti

con possibilità di ricerca avanzata

www.rocca.cittadella.org

CAMINEIRO

## cosa direbbe Pasolini

Tonio Dell'Olio

L'80° Corso di studi cristiani della Pro Civitate Christiana è stato ricco, partecipato, profondo e articolato nelle analisi e nell'apporto di conoscenza e riflessione sulla figura e l'opera di quell'irregolare ed eretico che è stato Pier Paolo Pasolini. Una personalità originale almeno quanto la sua opera, creativo e geniale, spiazzante perché riusciva a surclassare i luoghi comuni e le conclusioni scontate. Bravo come pochi a spargliare le carte dei déjà-vu e del «si è sempre fatto così». Spina nel fianco del pensiero e del calcolo borghese e piccolo borghese, scandalo per il perbenismo d'ogni epoca e troppo oltre per potere essere prevedibile e ascrivibile alla scuola di una qualche ideologia. Tutto questo e molto altro ancora è emerso nelle intense giornate del Corso alla sua ottantesima edizione. Un'amicizia, quella tra la Pro Civitate e Pasolini, che è quasi un paradigma dello stile e delle scelte che hanno accompagnato la curiosità intellettuale e la volontà di «fare di Cristo il cuore del mondo» del carisma sempre vivo di don Giovanni Rossi. Nei giorni del Corso qualcuno ha azzardato di definire Pasolini un profeta. Laico, certo, ma pur sempre un profeta. Della profezia ha incarnato ogni alito: lo stile, la capacità di scrutare il suo tempo in apnee che sembravano inaccessibili, la visione del futuro che non è veggenza ma piuttosto sapienza che profuma di borgate, di fango e di dialetti. Se questo è – per favore – evitate la penosa domanda ricorrente: «Cosa direbbe Paso-

lini oggi?». E ancora di più evitate di indicare senza retorica una qualche risposta. I profeti come Pasolini hanno vissuto, tutto e fino in fondo, il tempo che è stato dato loro di vivere. I profeti però hanno la forza di scavare talmente a fondo da riuscire a raggiungere le falde che sono carattere indelebile dell'umano e pertanto attraversano le stagioni della storia. Sono pochi quelli che riescono a intercettare i significati e a tradurli per ogni presente. Ma è proprio questo che ci fa esplodere di stupore e ammirazione scoprendo ogni volta la drammatica attualità di Pasolini. Tormontati e perseguitati innanzitutto da quella pretesa assoluta della verità, ciascuno di loro ha pagato un prezzo altissimo, anzi, il più alto. Non c'è profeta che sia morto di vecchiaia nel letto della propria casa! Per questo oggi siamo chiamati a vivere questo nostro tempo leggendo e rileggendo Pasolini ad alta voce, ritrovando la luce dei suoi film troppo spesso incompresi e soffermandoci su ogni verso della sua poesia in pella, romanzo, saggio o giornale fino a distillarne la vita. Poi spetterà a noi prendere per mano il tempo con tutta la sabbia del suo fluire, viverne tutte le contraddizioni e soffrirne ogni scelta per stare sempre dalla parte giusta che è quella delle vittime: il sottoproletariato che dalle borgate si è trasferito ai confini del mondo. Pasolini non «direbbe», Pasolini ha già detto. E continua, come i profeti, a parlare alle nostre coscienze distratte o ovattate.

vai a

Primopiano



Clicca qui